Larry Clippers era un agente di polizia orgoglioso del suo lavoro. Un giorno durante un pattugliamento s’imbatté in Colin, suo amico delle elementari con cui si era perso di vista. Il ragazzo era diventato uno spacciatore e, quando Larry ed i suoi colleghi lo arrestarono, raccontò al suo sodale di puerizia che avrebbe voluto raddrizzarsi, ma non poteva abbandonare il circuito fin quando non avesse restituito dei soldi ad un tipo molto pericoloso. Larry parlò della cosa ai suoi superiori al fine di far stare al sicuro Colin mentre un altro agente fingendosi lui si sarebbe recato dal balordo per arrestarlo. Il distretto, però, respinse l’istanza di Larry, che infinitamente addolorato, rimise Colin in libertà orfano di supervisione . Larry provò a restare in contatto con Colin, ma non era facile. Quando un civile convocò telefonicamente la polizia dal quartiere in cui abitava Colin, Larry sapeva cosa era successo, ma sperava il contrario. Colin era defunto. Larry era furioso . Aveva provato a continuare ad esercitare al sua professione come sempre, ma non ci riuscì.

Larry, perciò, decise di porre fine alla sua esistenza per non essere riuscito a salvare quel suo amico che non aveva mai nuociuto al prossimo, ma solo a se stesso drogandosi e che era stato abbandonato. Ma non solo per questo. Egli voleva porre fine alla sua esistenza anche per farla pagare ai poliziotti che non avevano ascoltato il suo appello. Come? Attribuendo tramite una lettera ai suddetti poliziotti, che lui conosceva, il suo trapasso al fine di farli condannare. Aveva fucinato tutto, doveva solo ultimare l’ultimo pattugliamento con un nuovo partner Cody Carroll. Prima di tornare al distretto, però, Carroll sorprese Larry, chiedendogli per favore di aspettarlo un attimo in auto mentre lui avrebbe fatto una cosa. Larry disse di si e i due si ritrovarono in prossimità di una magione. Cody stava per andare da solo ed invece si voltò verso Larry e lo invitò a seguirlo se voleva. Larry era disorientato ma lo fece. Cody salutò persone ed aprì il cancello con le sue chiavi poiché lui abitava lì e conosceva coloro con cui condivideva la contrada. Dopo aver mostrato a Larry la porta della sua casa, Cody aprì un altro uscio, vicino a quello precedentemente indicato. Sul muro erano fissati innumerevoli oggetti appartenenti ad un individuo illibato che si era rivolto alla polizia e che i tutori dell’ordine non erano riusciti ad aiutare perché non avevano voluto credere nella loro missione di paladini. Cody fu uno degli agenti svogliati e dopo quella disavventura stabilì di voler generare questo tributo al fine di non sbagliare più e di aiutare sempre gli innocenti dando il massimo . Gli oggetti fissati sul muro costituivano la professione del defunto, il quale creava manufatti. Tornati in auto, Cody rivelò al suo collega che gli aveva mostrato questo perché aveva visto in lui un ragazzo savio, che sapeva dare valore all’esistenza umana.

Così Larry decise di continuare a vivere al fine di poter salvare il prossimo innocente, perché aveva ritrovato la speranza dopo aver conosciuto Cody ed aver visto la sua umanità.